



Università "Ss. Cirillo e Metodio" di Skopje
Facoltà di Filologia "Blaže Koneski"



ATTI DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE

**L'ITALIANISTICA NEL TERZO MILLENNIO:
LE NUOVE SFIDE NELLE RICERCHE LINGUISTICHE,
LETTERARIE E CULTURALI**

**- 60 ANNI DI STUDI ITALIANI ALL'UNIVERSITÀ
"SS. CIRILLO E METODIO" DI SKOPJE**

A cura di Aleksandra Saržoska

Skopje, 2021



Università "Ss. Cirillo e Metodio" di Skopje
Facoltà di Filologia "Blaže Koneski"

Универзитет „Св. Кирил и Методиј“ во Скопје
Филолошки факултет „Блаже Конески“ – Скопје





Универзитет „Св. Кирил и Методиј“ во Скопје
Филолошки факултет „Блаже Конески“ – Скопје



**ЗБОРНИК НА ТРУДОВИ ОД
МЕЃУНАРОДНИОТ НАУЧЕН СОБИР**

**ИТАЛИЈАНИСТИКАТА ВО ТРЕТИОТ МИЛЕНИУМ:
НОВИТЕ ПРЕДИЗВИЦИ ВО ЈАЗИЧНИТЕ, КНИЖЕВНИТЕ И
КУЛТУРНИТЕ ИСТРАЖУВАЊА**

**- 60 ГОДИНИ ИЗУЧУВАЊЕ ИТАЛИЈАНСКИ ЈАЗИК НА
УНИВЕРЗИТЕТОТ „СВ. КИРИЛ И МЕТОДИЈ“ ВО СКОПЈЕ**

Александра Саржоска, уредник

Скопје, 2021

Издавач:

Универзитет „Св. Кирил и Методиј“ во Скопје
Филолошки факултет „Блаже Конески“

За издавачот:

проф. д-р Анета Дучевска, декан на Филолошкиот факултет „Блаже Конески“

Одговорен уредник:

проф. д-р Александра Саржоска

Меѓународен редакциски одбор:

Александра Саржоска, Скопје
(претседател)
Пјер Марко Бертинето, Пиза
Изабела Кјари, Рим
Силвија Контарини, Париз
Пјеранцела Диадори, Сиена
Патриција Фаринели, Љубљана
Анастасија Ѓурчинова, Скопје
Лучана Гвидо Шрепмф, Скопје
Руска Ивановска - Наскова, Скопје
Сабине Костнерс, Рим
Паола Леоне, Лече
Маслина Љубичиќ, Загреб

Џорџа Милиони, Атина
Радица Никодиновска, Скопје
Бруно Озимо, Милано
Невин Озкан, Анкара
Татјана Перушко, Загреб
Елена Пирву, Краков
Мила Самарциќ, Белград
Моника Кристина Сторини, Рим
Артур Сула, Тирана
Анарита Тарона, Бари
Јулијана Вучо, Белград
Барбара Данунцио, Рим
Лучила Пицоли, Рим

Бранка Гривчевска, Скопје (секретар на изданието)

Лектура на текстовите на италијански јазик: Марко Пешетели

Лектура на текстовите на македонски јазик: Адријана Павлова

Компјутерска обработка и печат: MAP-CAЖ

Тираж: 100 примерока



Università “Ss. Cirillo e Metodio” di Skopje
Facoltà di Filologia “Blaže Koneski”



ATTI DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE

**L'ITALIANISTICA NEL TERZO MILLENNIO:
LE NUOVE SFIDE NELLE RICERCHE LINGUISTICHE,
LETTERARIE E CULTURALI**

**- 60 ANNI DI STUDI ITALIANI ALL'UNIVERSITÀ
“SS. CIRILLO E METODIO” DI SKOPJE**

A cura di Aleksandra Saržoska

Skopje, 2021

Edizione dell'Università "Ss. Cirillo e Metodio" di Skopje
Facoltà di Filologia "Blaže Koneski "

Per l'editore: prof. d-r Aneta Dučevska, Preside della Facoltà

A cura di: prof. d-r Aleksandra Saržoska

Comitato di redazione internazionale:

Aleksandra Saržoska, Università "Ss. Cirillo e Metodio", Skopje (presidente)
Pier Marco Bertinetto, Scuola Normale Superiore di Pisa
Isabella Chiari, La Sapienza Università di Roma
Silvia Contarini, Università di Parigi Nanterre
Pierangela Diadori, Università per Stranieri di Siena
Patrizia Farinelli, Università di Lubiana
Anastasija Gjurčinova, Università "Ss. Cirillo e Metodio", Skopje
Luciana Guido Shrempf, Università "Ss. Cirillo e Metodio", Skopje
Ruska Ivanovska-Naskova, Università "Ss. Cirillo e Metodio", Skopje
Sabine Koesters, La Sapienza Università di Roma
Paola Leone, Università del Salento
Maslina Ljubičić, Università di Zagabria

Giorgia Milioni, Università Nazionale Capodistriaca di Atene
Radica Nikodinovska, Università "Ss. Cirillo e Metodio", Skopje
Bruno Osimo, Civica Scuola Interpreti e Traduttori "Altiero Spinelli", Milano
Nevin Özkan, Università di Ankara
Tatjana Peruško, Università di Zagabria
Elena Pirvu, Università di Craiova
Mila Samardžić, Università di Belgrado
Monica Cristina Storini, La Sapienza Università di Roma
Artur Sula, Università di Tirana
Annarita Taronna, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"
Julijana Vučo, Università di Belgrado
Barbara D'Annunzio, PLIDA, Società Dante Alighieri
Lucilla Pizzoli, L'Università degli Studi Internazionali di Roma - UNINT

Branka Grivčevska, segretaria dell'Edizione

Revisione linguistica dei testi in italiano: Marco Pescetelli

Revisione linguistica dei testi in macedone: Andrijana Pavlova

Tipografia: MAR-SAZH

Tiratura: 100 copie

СОДРЖИНА

ПРЕДГОВОР 13

Aleksandra Saržoska

L'ITALIANISTICA NEL TERZO MILLENNIO: LE NUOVE SFIDE NELLE RICERCHE LINGUISTICHE, LETTERARIE E CULTURALI- 60 ANNI DI STUDI ITALIANI ALL'UNIVERSITÀ "Ss. SANTI CIRILLO E METODIO" DI SKOPJE 15

SEDUTA PLENARIA

Pier Marco Bertinetto

LA COMMUTAZIONE ASPETTUALE STRETTA NELLA LETTERATURA ITALIANA MODERNA..... 25

Silvia Contarini

LETTERATURA E GLOBALIZZAZIONE NELL'ITALIA DEGLI ANNI 2000..... 45

I. LINGUISTICA E TRADUZIONE

Maurizio Barbi, Saša Moderc

LA «CONCORRENZA DARWINIANA»: UN CONFRONTO TRA ALCUNI RECENTI PRESTITI REGISTRATI NEL VOCABOLARIO ZINGARELLI E I LORO EQUIVALENTI ITALIANI IN DISUSO 69

Radmila Lazarević

NEOLOGISMI DEONOMASTICI NELLA LINGUA ITALIANA..... 95

Maslina Ljubičić, Damir Mišetić

STRUTTURA DEI BINOMI LESSICALI IN ITALIANO E IN CROATO 105

Sandra Milanko

NÉ LA PRIMA TRADUZIONE NÉ LA RITRADUZIONE. IL CASO IBRIDO DELLE TRADUZIONI CROATE DI *SUO MARITO* DI LUIGI PIRANDELLO 119

Radica Nikodinovska

ANALISI CONTRASTIVA DELLE UNITÀ FRASEOLOGICHE ITALIANE E MACEDONI CONTENENTI IL LESSEMA "ALBERO" E I SUOI MERONIMI 129

Ivica Peša Matracki

SIGNIFICATI METAFORICI DEI COMPOSTI VERBONOMINALI IN ITALIANO..... 155

Katja Radoš-Perković

L'ADATTAMENTO COME STRATEGIA TRADUTTIVA PREFERENZIALE PER GLI ALLESTIMENTI CROATI DI GOLDONI 181

Oana Sălișteanu

IDENTICI, SIMILI O INEQUIPARABILI? APPUNTI SUI FRASEOLOGISMI DELL'AREA ITALIANA, RUMENA E ROMANZA 201

Aleksandra Saržoska, Ruska Ivanovska-Naskova

I NEOITALIANISMI IN MACEDONE TRA DIZIONARI E TESTI 209

II. LETTERATURA

Maја Boјациневска, Славица Србиновска

ЗА „РЕЛИГИЈАТА“ ВО КОНТЕКСТ НА СОВРЕМЕНАТА КУЛТУРА: ЦАНИ ВАТИМО И ЖАК ДЕРИДА 223

Ada Boubara

AUTOBIOGRAFIA E POESIA: DIALOGANDO CON PATRIZIA STEFANELLI . 239

Corrado Claverini

“ALTERMODERNITÀ” E ATTUALITÀ DELLA FILOSOFIA ITALIANA..... 259

Francesco Cornacchia

ORALITÀ E RIVOLUZIONE IN VOGLIAMO TUTTO DI BALESTRINI 269

Sandra Dugo

L'UOMO PIRANDELLIANO NELLA SOCIETÀ MODERNA SECONDO L'ORIENTAMENTO ANTROPOLOGICO E SOCIOLOGICO CONTEMPORANEO 275

Constantina Evanghelou

ORNELA VORPSI, *JE FAIS AVEC*: QUANDO L'IDENTITÀ INCIAMPA NELLE DURE PIETRE DELLA STORIA..... 287

María Reyes Ferrer

DI MAMMA CE N'È UNA SOLA. NUOVE PROSPETTIVE SULLA MATERNITÀ NELLA LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA..... 297

Anastasija Gjurčinova

ETICA, ESTETICA E PO-ETICA: LE BIOGRAFIE FINZIONALI E LA
PROSA DOCUMENTARISTICA NELLE OPERE DI CLAUDIO MAGRIS E
DAŠA DRNDIĆ 311

Dragana Kazandjiovka

“VERSO QUALE FUTURO CI SPINGONO I VENTI PROPIZI?”
L’ESATTEZZA IN ITALO CALVINO E LA SFIDA LETTERARIA TRA LA
SPAZIALITÀ GEOMETRICA E LA PERCEZIONE GEOCRITICA..... 329

Лидија Капушевска-Дракулевска

ИТАЛИЈА – КНИЖЕВНА КОНВЕНЦИЈА ИЛИ БИОГРАФИЈА?..... 343

Jovana Karanikikj Josimovska

LA SCRITTURA AUTOBIOGRAFICA COME STRUMENTO DI
AUTOCOSTRUZIONE: IL CASO DEGLI SCRITTORI MIGRANTI IN ITALIA... 361

Boško Knežić, Elena Kiprovska Knežić

ZARA – TRA REALTÀ E MEMORIA NE *LA ZARATINA* DI SILVIO TESTA..... 377

Tatjana Peruško

DI CHI È LA STORIA? IL MECCANISMO DI RECIPROCIÀ E LE
TECNICHE NARRATIVE IN *IO SONO CON TE. STORIA DI BRIGITTE* DI
MELANIA MAZZUCCO..... 393

Antonio Saccone

TRACCE DELLA MODERNITÀ FUTURISTA NELL’IMMAGINARIO DEL
TERZO MILLENNIO 419

Cecilia Spaziani

DISTOPIE SALGARIANE..... 429

Елизабета Шелева

АРМАНДО ЊИШИ И МАКЕДОНСКАТА КОМПАРАТИСТИКА 441

Irina Talevska

LE NUOVE PROSPETTIVE DELLA LETTERATURA ITALIANA DELLA
SHOAH: LA ‘POSTMEMORIA’ DI HELENA JANECZEK..... 451

Ljiljana Uzunović

I BARBARI DEL TERZO MILLENNIO 459

Zhang Yuan

IL “FENOMENO ECO” IN CINA: UNA DOPPIA SFIDA 483

III. CULTURA

Irena Avirović Bundalevska

STORIA DELLA FAMIGLIA ITALIANA: LA SUA TRASFORMAZIONE E
INFLUENZA IN EUROPA 495

Giuseppe Barbaro

SUL TEATRO DELLE MARIONETTE: UNA SFIDA PER UNA DIDATTICA
DELLA LINGUA E DELLA CULTURA ITALIANE 515

Живко Грозданоски

ФАБРИЦИО ДЕ АНДРЕ И ПЕШНАТА НА ИТАЛИЈАНСКИТЕ
КАНТАВТОРИ ВО ИЗУЧУВАЊЕТО НА ИТАЛИЈАНСКИОТ КАКО
СТРАНСКИ ЈАЗИК – ЕДНА ПЕРСПЕКТИВА 537

Luciana Guido Shrempf

BENVENUTI AL SUD: IL MEZZOGIORNO RACCONTATO NEI FILM
ITALIANI CONTEMPORANEI DELL'ULTIMO DECENNIO 559

Eliana Moscarda Mirković

UT PICTURA POESIS: SCONFINAMENTI DI VIAGGIO TRA ARTI VISIVE
E SCRITTURA NELLE OPERE DI SIMONE MOCENNI 575

Daniele Onori

“ON THE SHORES OF SUNNY ITALY”: I RIFERIMENTI ALL'ITALIA
NELLE CANZONI DI BOB DYLAN 595

Marco Pescetelli

GABRIELE D'ANNUNZIO SCENEGGIATORE DI *CABIRIA*: UN CASO
APERTO? 613

Maurizio Rebaudengo

“FODERARE DI FELTRO IL [...] MARTELLO”: *SENSO* DI LUCHINO
VISCONTI COME CROCEVIA DIDATTICO DEL NOVECENTO ITALIANO 625

Tamara Török

IL TEATRO ITALIANO DEI GIORNI NOSTRI: INTERSEZIONI E
DIVERGENZE FRA LA DRAMMATURGIA CONTEMPORANEA E IL
TEATRO DI REGIA 649

IV. GLOTTODIDATTICA

Lorena Baldi

LA TESTUALITÀ DI *PONTI DI PAROLE* NEI CORSI DI
ALFABETIZZAZIONE PER MIGRANTI..... 661

Branka Grivčevska

ASPETTI METALINGUISTICI NEL MANUALE DI LINGUA “SPAZIO
ITALIA 3”, LIVELLO B1 671

Giorgia Milioni, Athanasia Drakouli

L'IMPORTANZA DELLA PROGETTAZIONE DEI PROGRAMMI
DELL'INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO DI UNA LINGUA
STRANIERA (PIANIFICAZIONE A LUNGO TERMINE) NEL PROCESSO
EDUCATIVO: IL CASO DELL'ITALIANO COME LS IN GRECIA 693

Radica Nikodinovska, Valentina Milošević – Simonovska

ANALISI DEI CONTENUTI (INTER)CULTURALI NEL MANUALE DI
LINGUA ITALIANA “RAGAZZI IN RETE A1” 707

Carmela Panarello

IL RACCONTO DEL DECAMERON SUGLI SCAMBI CULTURALI NEL
MEDITERRANEO: UNA PROPOSTA DIDATTICA..... 721

Dagmar Reichardt

PARAMETRI TRANSCULTURALI PER LA DIDATTICA DELL'ITALIANO
LS/L2 741

Alessandra Maria Saitta

ITALIANO COME LINGUA DELLA COMUNICAZIONE E LINGUA PER
LO STUDIO: UN'ESPERIENZA A PALERMO 769

Gerasimos Zoras, Irene Koutroubi

GLI STUDI DI ITALIANISTICA ALL'UNIVERSITÀ DI ATENE 785

Francesco Cornacchia

Università degli Studi “Aldo Moro”

Oralità e rivoluzione in Vogliamo tutto di Balestrini.

Secondo concetti scontati, ma non inutili da richiamare, approfonditi da diversi studiosi, fra cui Walter J. Ong (autore dello studio *Oralità e scrittura*), la conoscenza è un prodotto del linguaggio. La nascita e l’evoluzione di discipline come la filosofia, e le stesse scienze, sono state rese possibili dalla scrittura e dalle accresciute potenzialità linguistiche che ne sono seguite. La scrittura ha ampliato le possibilità del linguaggio e modificato il pensiero.

Cambiamenti linguistici e mentali continuano ad avere luogo anche grazie all’immediatezza della comunicazione elettronica, il cui sviluppo decisivo ha avuto inizio negli anni Cinquanta del Novecento. Si pensi all’oralità secondaria o di ritorno, così definita per distinguerla dall’oralità primaria delle culture non chirografiche. Il trattamento elettronico dell’espressione verbale, che ha dato alla parola lo spazio infinito della pagina virtuale, “[...] ha contemporaneamente creato una nuova cultura, dominata dall’oralità secondaria”¹. Quest’ultima definizione, è bene precisare, fa riferimento a un fenomeno eterogeneo che ha ispirato studi, teorie e nuove modalità narrative.

Nanni Balestrini (nato nel 1935 e deceduto a maggio 2019), ispirandosi al dinamismo orale mass-mediatico, compone frammenti linguistici preesistenti con la tecnica del collage, avvalendosi anche delle possibilità combinatorie dei calcolatori elettronici. Dopo questi testi, poi inclusi nelle sue prime raccolte poetiche, volendo raccontare le contestazioni operaie degli anni Sessanta, si dedica a una narrativa sperimentale caratterizzata dall’oralità. Nel 1969, nel corso di una manifestazione di protesta alla Fiat di Torino, conosce Alfonso Natella, operaio emigrato dalla Campania. Ne raccoglie e registra la testimonianza che gli ispira il romanzo *Vogliamo tutto* (1971), narrazione in prima persona di un operaio senza nome, alle prese con esigenze e problemi diffusi, figura simbolica dell’operaio massa. Chi è l’operaio massa? È il lavoratore generico di linea, sprovvisto di competenze specifiche, addetto a una piccola funzione nel processo automatizzato della fabbrica moderna, quasi sempre emigrato dal meridione d’Italia. A partire da quest’opera la narrativa di Balestrini evidenzia una grande efficacia nella rappresentazione

¹ Ong 2019: 194.

della realtà. Secondo il parere, relativamente recente, di Franco Petroni “Si deve al suo potente realismo il fatto [...] che oggi la sua produzione appaia attuale molto più di quella di scrittori più giovani di lui.”²

Nell’idea di Balestrini – fra i fondatori, ricordiamolo, del Gruppo 63 – l’avanguardia non può essere autoreferenziale e priva di ideologia, ma neppure indulgere al neorealismo descrittivo e meno ancora al populismo. Compito dell’avanguardia è contrastare il linguaggio della classe egemone, espressione della borghesia capitalista, e inventare linguaggi nuovi, come ben sintetizza in questo passaggio:

Oggi finalmente [...] appare chiaro quali sono stati [...] i compiti dell’ultima arte d’avanguardia: 1) *la dimostrazione* [...] che qualsiasi forma d’arte che si sviluppi sulla tradizione borghese è unicamente un prodotto della borghesia per la borghesia, mai per le masse se non in senso repressivo [...]. Le ultime esperienze non sono nuovi “ismi”, sono la liquidazione generale: l’impossibilità oggettiva di scrivere coerentemente altri romanzi, di fare altri quadri, di comporre altra musica nell’ambito dell’arte della borghesia. [...] Fatta *dalle* masse e *per* le masse, una nuova arte rivoluzionaria, a differenza del realismo stalinista, può nascere solo da un salto rivoluzionario, cioè dal rifiuto, dalla rottura con la cultura di classe e repressiva della borghesia.³

Dando seguito a questi intenti programmatici, Balestrini scrive *Vogliamo tutto*, romanzo di divulgazione e propaganda in cui oppone il parlato basso, e talvolta rozzo, alle dinamiche degli ambienti produttivi, rendendo il protagonista emblema della protesta contro gli esasperanti ritmi delle fabbriche. In un’intervista degli anni Novanta, a proposito dello stile orale del libro, l’autore dichiara:

[...] non è stato un passo indietro per tornare a una letteratura più facile, più comprensibile, perché è stata anche una ricerca formale che io ho fatto, perché ho cercato di trovare una scrittura che riportasse e mimasse il linguaggio orale, il linguaggio parlato. Tutto questo libro è la voce di un operaio che parla in prima persona, che racconta in prima persona, e io volevo dare l’impressione che il lettore sentisse la qualità della lingua parlata differente da quella scritta, per cui ho usato come espediente principale il fatto di abolire la punteggiatura, i segni della sintassi, cioè del linguaggio scritto [...].⁴

² Citato in Brancaleoni 2009: 7.

³ Citato in Loreto 2014: 39.

⁴ *Balestrini e Vogliamo tutto*, video-documentario disponibile sulla piattaforma You Tube.

Tenuto conto che “ ‘Leggere’ un testo significa convertirlo in suono con l’immaginazione”⁵, Balestrini ha agevolato questa operazione: è riuscito a far sì che la lettura di *Vogliamo tutto* dia quasi da sé l’illusione dell’ascolto e della percezione della realtà. Detto questo, è bene fare una precisazione: la qualità della lingua parlata che caratterizza il romanzo non sta solamente nella mimesi narrativa. La scelta di un linguaggio basso e minimale è anche riconducibile alla ricerca di un “contenuto originario”, liberato da condizionamenti e sovrastrutture. La lucidità del narratore non giunge in nessun caso ad elaborate categorie analitiche, in quanto ciò avrebbe richiesto un livello linguistico più strutturato, anch’esso analitico. Per meglio capire il senso della scelta stilistica dell’autore non è superfluo citare Antonio Loreto che così sintetizza alcuni aspetti relativi al rapporto scrittura/conoscenza:

In effetti il percorso evolutivo che porta dalla magia al mito all’illuminismo [...] è stato interpretato dagli studiosi in funzione del passaggio dall’oralità alla scrittura. Se l’illuminismo nasce dalla separazione del soggetto dall’oggetto, dell’uomo dalla realtà che, in quanto distanziata, egli può dominare, la scrittura contribuisce a realizzare questo distanziamento: la parola viene sradicata dal corpo di chi la pronuncia e fissata in un luogo esterno, alieno, con la conseguenza che colui che l’ha pronunciata può, riguardandola, darle un’organizzazione analitica, sviluppando nel contempo un pensiero che avrà allo stesso modo natura analitica e razionalistica.⁶

È a questa separazione nella scrittura del soggetto dall’oggetto, e dell’uomo dalla realtà, che l’oralità simulata di *Vogliamo tutto* vuole rimediare: lo stile orale ha un’impronta associativa e partecipativa che manca alla dimensione “aliena” della pagina, che manca alla struttura di un pensiero tributario della scrittura e dunque teoricamente elaborato.

Ambientato nel 1969, nel periodo caldo delle contestazioni studentesche e operaie di quell’anno, *Vogliamo tutto* racconta i grandi cambiamenti che hanno investito l’Italia e accentuato le differenze fra sud e nord, per effetto di una strategia politica volta ad assecondare lo sviluppo ineguale del Paese mediante lo sfruttamento della manodopera meridionale. L’industrializzazione, la crescita demografica ed economica, comportano un’ulteriore spinta all’urbanizzazione. Nel sud, qui rappresentato dal salernitano, l’abbandono della campagna è motivato dalla possibilità di impiego nella manovalanza edile, nella realizzazione delle strade e nell’industria della trasformazione agro-alimentare.

⁵ Ong 2019: 48.

⁶ Loreto 2014: 9.

A grandi linee la scuola, i corsi di formazione professionale, il carattere clientelare della politica (voti e regalie in cambio di lavoro), il sogno di una vita diversa grazie alla sicurezza dello stipendio, la disaffezione al lavoro sempre più consapevolmente ideologica da parte del protagonista, la ribellione al carattere talora illogico della disciplina di fabbrica, l'impotenza o l'incapacità del sindacato, la maturazione di una nuova coscienza dei diritti dei lavoratori, la pratica dello sciopero a carattere insurrezionale e la repressione della polizia, costituiscono i temi del romanzo. E la storia del protagonista è assai comune al proletario emigrato dal sud il cui profilo viene così sintetizzato da Balestrini in una conferenza:

[...] meridionale tipico, cioè il meridionale povero, compreso nella fascia d'età che va dai 18 ai 50 anni, disponibile a tutti i mestieri, senza alcun dato professionale anche quando possiede fisicamente un diploma, candidato perenne all'emigrazione, privo di occupazione stabile e frequentemente disoccupato o costretto a prestazioni assai variegata e saltuarie.⁷

A pronunciare le parole del titolo *Vogliamo tutto* è il narratore che, alla fine, si riconosce come parte di un gruppo coeso nella lotta. Dato che le macchine e la tecnologia consentono di ridurre lo sforzo umano e di aumentare la produzione, egli rivendica non un miglioramento nella vita di fabbrica, ma la condivisione della ricchezza e la possibilità di godere del tempo liberato dal lavoro. Il linguaggio è quello dei volantini letti ad alta voce e dei discorsi improvvisati nelle assemblee:

Noi abbiamo cominciato questa grande lotta chiedendo più soldi e meno lavoro. [...] E adesso noi dobbiamo passare dalla lotta per il salario alla lotta per il potere. Compagni rifiutiamo il lavoro. Vogliamo tutto il potere vogliamo tutta la ricchezza. [...] Siamo noi che abbiamo creato tutta la ricchezza che c'è e di cui non ci lasciano che le briciole. [...] tutta questa enorme ricchezza che noi produciamo qua e nel mondo poi oltre tutto non sanno che sprecarla e distruggerla. La sprecano per costruire migliaia di bombe atomiche o per andare sulla luna. Distruggono perfino la frutta tonnellate di pesche e di pere perché ce ne sono troppe e allora hanno poco valore. Perché tutto deve avere un prezzo per loro tutto deve avere un valore che è l'unica cosa che a loro interessa non i prodotti che senza valore per loro non possono esistere. Per loro non possono servire alla gente che non ha da mangiare. Con tutta questa ricchezza che c'è la gente invece potrebbe non più morire di fame potrebbe non più lavorare. Allora prendiamoci noi tutta questa ricchezza allora prendiamoci tutto.⁸

⁷ Balestrini 2013: 178-179.

⁸ Balestrini 2013: 156-157.

La scelta dell'oralità è anche legata alla volontà di fare del libro uno strumento di incoraggiamento alla lotta, all'idea che potesse essere letto ad alta voce a gruppi di operai. D'altronde, come precisa W. Ong "La comunicazione orale raggruppa gli individui; la scrittura e la lettura sono invece attività solitarie."⁹

Lo stile paratattico, con giustapposizioni e coordinazioni, caratterizza quasi tutto il racconto che, fra l'altro, presenta una punteggiatura limitata al punto fermo. Non vi sono virgolette e l'autore fa sì che il discorso diretto preceda o segua immediatamente gli enunciati della voce narrante. In tal modo si ha la sensazione di un fitto susseguirsi di repliche in cui intercalari e ripetizioni scandiscono il ritmo, conferendo alla narrazione le caratteristiche dell'oralità. Enumerazioni o elencazioni si concludono quasi sempre con espressioni *passé-partout*, banali sul piano semantico, ma efficaci nel suscitare l'illusione della fisicità della voce. "... e tutta questa roba qua¹⁰... e tutte queste cose¹¹... questi lavori qua¹²". Esasperando una tendenza già presente nell'italiano standard, consistente in una predilezione per l'espressione concreta nei riferimenti allo spazio, Balestrini fa ampiamente ricorso ai deittici, avverbi di luogo che associa ai dimostrativi: "questo qua, quello là, quelle cose lì". Anche le ridondanze tipizzano la narrazione nel senso dell'oralità. Stessi contenuti si ripresentano quasi identici a distanza di qualche pagina. Si legge: "Tutta gente che c'aveva la casa il porco le galline la vigna le ulive l'olio.¹³ A modo loro erano anche dei proprietari avevano la casa il porco le galline la vigna le ulive l'olio.¹⁴ [...] andai a fare l'esame l'esame durava tre giorni.¹⁵ [...] anche se mi tenevo sempre pronto per una avventura di qualsiasi tipo.¹⁶ E io mi tenevo pronto per tutte le avventure anche se poi andavo a finire al cinema.¹⁷ Mi tenevo disponibile per qualsiasi avventura.¹⁸"

In due interventi successivi alla pubblicazione del libro, l'ultimo dei quali una postilla del 2003, Balestrini sottolinea come il capitalismo non abbia migliorato la vita dei lavoratori, contrariamente a quanto sarebbe stato lecito aspettarsi. Ormai dilagano forme di flessibilità che costituiscono precariato

⁹ Ong 2019: 115.

¹⁰ Balestrini 2013: 32.

¹¹ Ivi: 46.

¹² Ivi: 48.

¹³ Ivi: 15.

¹⁴ Ivi: 17.

¹⁵ Ivi: 49.

¹⁶ Ivi: 51.

¹⁷ Ivi: 52.

¹⁸ Ivi: 53.

senza tutele, assunzioni a tempo parziale e in nero. All'aumento dello sfruttamento dei lavoratori nel mondo, con la delocalizzazione della produzione e altri modi di massimizzazione dei profitti, corrisponde un arricchimento smisurato delle élite finanziarie e produttive. Di conseguenza la lettura di *Vogliamo tutto* è ancora del tutto attuale e non solo godibile.

BIBLIOGRAFIA

- Balestrini Nanni, 2013. *Vogliamo tutto*, Roma, DeriveApprodi.
- Brancaleoni Claudio, 2009. *Il giorno dell'impazienza. Avanguardia e realismo nell'opera di Nanni Balestrini*, San Cesario di Lecce, Manni.
- Loreto Antonio, 2014. *Dialettica di Nanni Balestrini. Dalla poesia elettronica al romanzo operaista*, Milano-Udine, Mimesis edizioni.
- Ong Walter Jakson, 2019. *Oralità e scrittura. Le tecnologie della parola*, Bologna, il Mulino.

CIP - Каталогизација во публикација

Национална и универзитетска библиотека "Св. Климент Охридски", Скопје

811.131.1(082)

821.131.1(082)

УНИВЕРЗИТЕТ „Св. Кирил и Методиј“ во Скопје. Филолошки факултет „Блаже Конески“ – Скопје (2021 ; Скопје)

Зборник на трудови од меѓународен научен собир = Atti del convegno internazionale : Италијанистиката во третиот милениум: новите предизвици во јазичните, книжевните и културните истражувања = L'italianistica nel terzo millennio: le nuove sfide nelle ricerche linguistiche, letterarie e culturali : 60 години изучување италијански јазик на универзитетот Св. Кирил и Методиј во Скопје = 60 anni di studi italiani all'università SS. Cirillo e Metodio di Skopje / Универзитет „Св. Кирил и Методиј“ во Скопје. Филолошки факултет „Блаже Конески“ – Скопје = Università "SS. Cirillo e Metodio" di Skopje. Facoltà di Filologia "Blaže Koneski"; уредник Александра Саржоска = a cura di Aleksandra Saržoska. - Скопје : Универзитет „Св. Кирил и Методиј“, 2021 : Филолошки факултет „Блаже Конески“. - 793 стр. ; 20 см

Фусноти кон текстот. - Трудови на италијански јазик. - Библиографија кон трудовите. - Резимеа кон трудовите

ISBN 978-608-234-086-9

а) Италијански јазик -- Зборници б) Италијанска книжевност -- Зборници

COBISS.MK-ID 55800069

